

lavita in un percorso la vita a colori

ROBERTO

DE ROSSI



DUE

robertoderossi

La vita in un percorso alla vita Colori
ROBERTO DE ROSSI



Roberto De Rossi

Nasce a Roma, si trasferisce in America Latina e quando può torna. Commenta con l'occhio della sua camera i numerosi viaggi in giro per il mondo e dal materiale raccolto nascono diverse mostre fotografiche. Studia mimo, si sperimenta come attore e regista. L'amore per la fotografia e quello per il teatro si combinano e inizia la sua attività quale realizzatore di scenografie e in qualche caso come scenografo, da girovago del mondo si trasforma in viaggiatore stagionale. Collabora con gruppi teatrali emergenti torna a fare l'attore con *La Fundaciòn Taller Actoral TAHP* diretto da Haydeé Pino nella città di Mérida in Venezuela. Con la sua attività di fotografo per quelle che egli considera le uniche costanti della sua eclettica e incostante vita, nel cercare la possibilità di ritrarre sinteticamente l'ampiezza dei segni contenuti in un attimo.

MOSTRE FOTOGRAFICHE:

SPETTACOLO MULTIMEDIALE MOSTRA FOTOGRAFICA *SPECCHI* PRESSO UN LOCALE DELLA CAPITALE

SPETTACOLO MULTIMEDIALE MOSTRA FOTOGRAFICA *LA STRADA* PRESSO UN LOCALE DELLA CAPITALE

MOSTRA *UBIQUIDAD ECONOMETRICA* PRESSO "ALLEANZA FRANCESE" IN VENEZUELA COSTRUITA IN DUE COME POSSIBILITÀ ITINERANTE SUL TEMA DELL'UNIONE EUROPEA

MOSTRA FOTOGRAFICA *BUIUNI* COLLETTIVA NEL "FESTIVAL DE LA IMAGEN" IN VENEZUELA

MOSTRA FOTOGRAFICA COLLETTIVA ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE ARCOBALENO

MOSTRA COLLETTIVA *FARE ARTE* A CURA DEL "CORDINAMENTO ARTISTI ARTE PER"

MOSTRA COLLETTIVA *BUCATO D'ARTISTA* A CURA DEL "COORDINAMENTO ARTISTI ARTE PER"

2° ESPOSIZIONE COLLETTIVA DELLA FONDAZIONE "CASA DE LA FOTOGRAFIA DE MERIDA" PRESENTATA NELLA CASA BOSSET, MERIDA, VENEZUELA

E-mail: rorororo@libero.it

roberto.derossi55@alice.it

Web: www.robertoderossi.net

RINGRAZIO PER L'AIUTO NELLA REALIZZAZIONE DI QUESTO LIBRO-ALBUM
MIA MOGLIE YOLEIDA E MIA FIGLIA ELIANGEL

ROBERTO DE ROSSI

FOTO : 1990 - 1994

FORMATO : 35 mm - diapositive

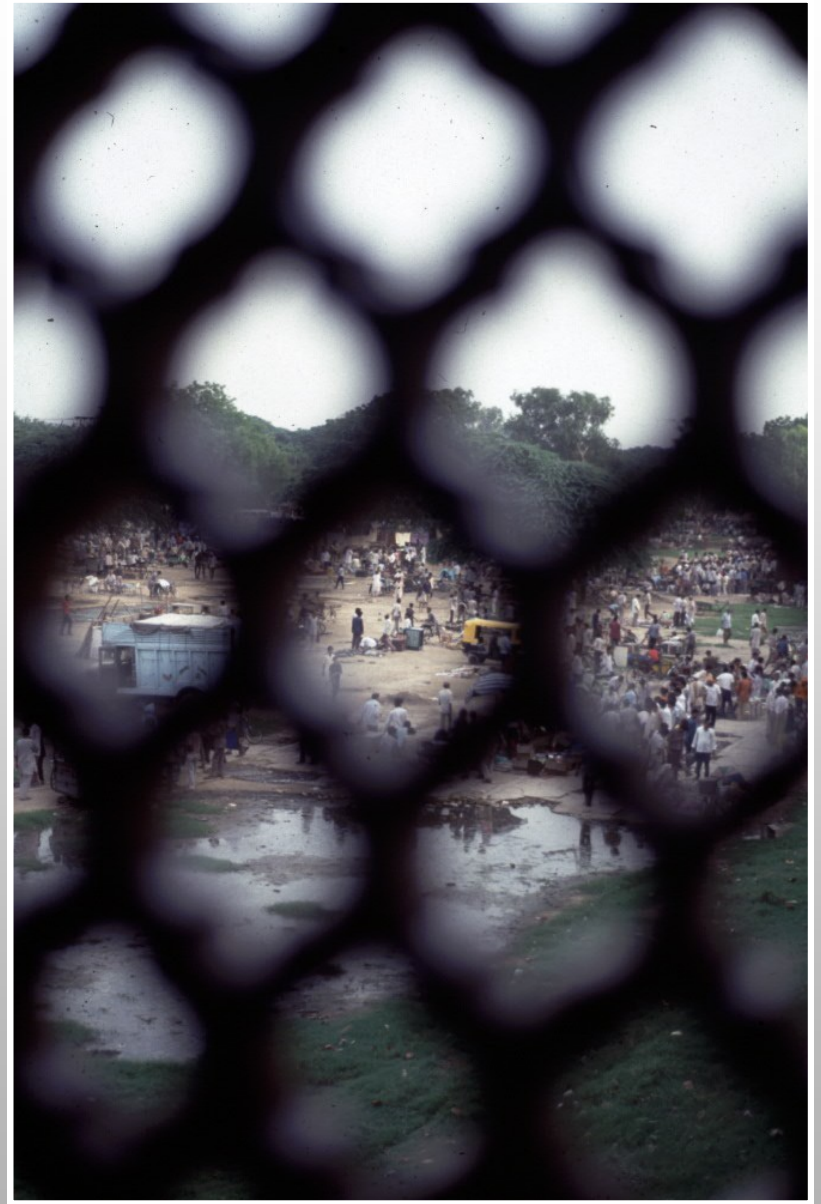
DIGITALIZZATE

COME RIPORTATO NEI VOLUMI IN BIANCO E NERO E NEL VOLUME UNO A COLORI HA SEMPRE AVUTO IMPORTANZA IL TERRITORIO, INTESO NEL SENSO GENERICO DEL TERMINE, E IL CONTINUO CAMBIO DEGLI AVVENIMENTI. IL SECONDO VOLUME, INIZIA CON ALCUNE FOTO CHE MOSTRANO CULTURE E MODI DI VITA MOLTO DIVERSI DAI NOSTRI, REALTA CHE RARAMENTE SI CONOSCONO, LE DIFFERENZE DI USI, LA BELLEZZA DEI LUOGHI NON ANCORA TOTALMENTE CONTAMINATI DALLA CULTURA OCCIDENTALE E NELLO STESSO TEMPO, L'AVVICINAMENTO DELLA STESSA A DISCAPITO DELLE ARMONIE DI QUEI LUOGHI, MOSTRANDO LA LORO CRUDA REALTA'. IN QUESTO LIBRO DI FOTO COME IN UN ALBUM NON HO INSERITO UN RACCONTO DI VIAGGIO CON SENSAZIONE PERSONALI, MA SOLO DELLE FAVOLE ALCUNE SCRITTE PRIMA ED ALCUNE DOPO QUESTI VIAGGI COME EMOZIONI SENTITE IN QUEI LUOGHI CERCANDO DI DARE ANCHE L'IMMAGINE DI CHI STAVA DIETRO LA MACCHINA FOTOGRAFICA.

INDIA — NEPAL 1991













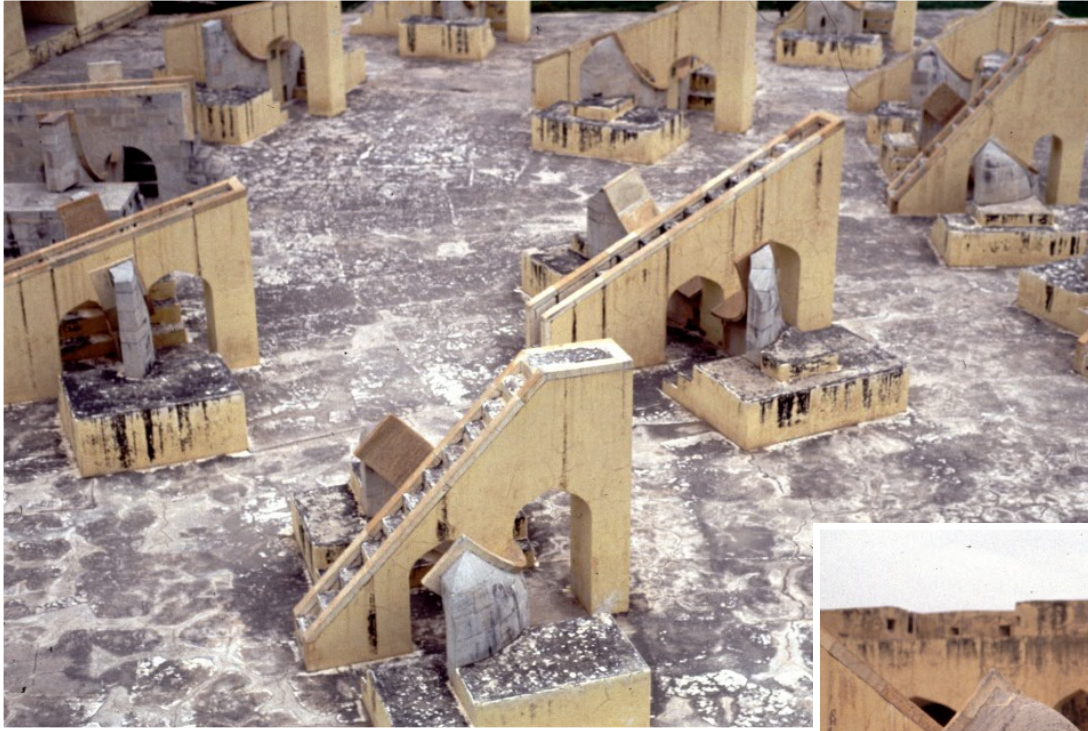












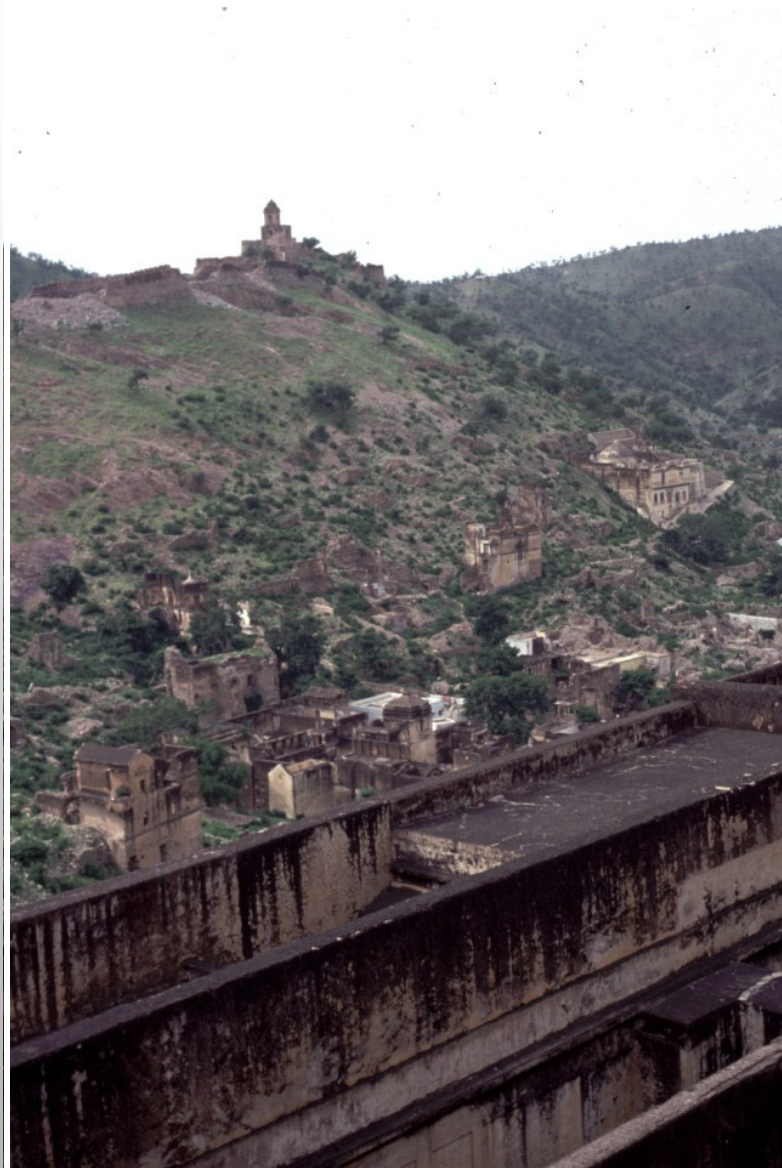










































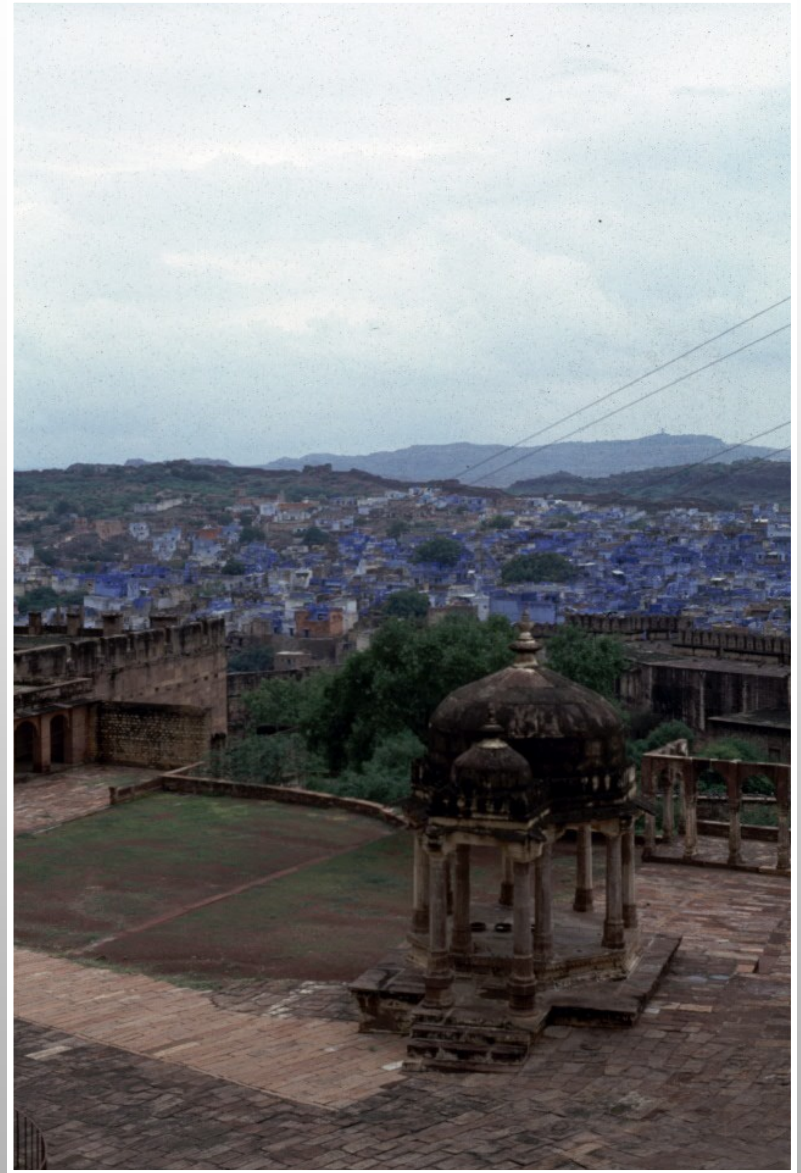








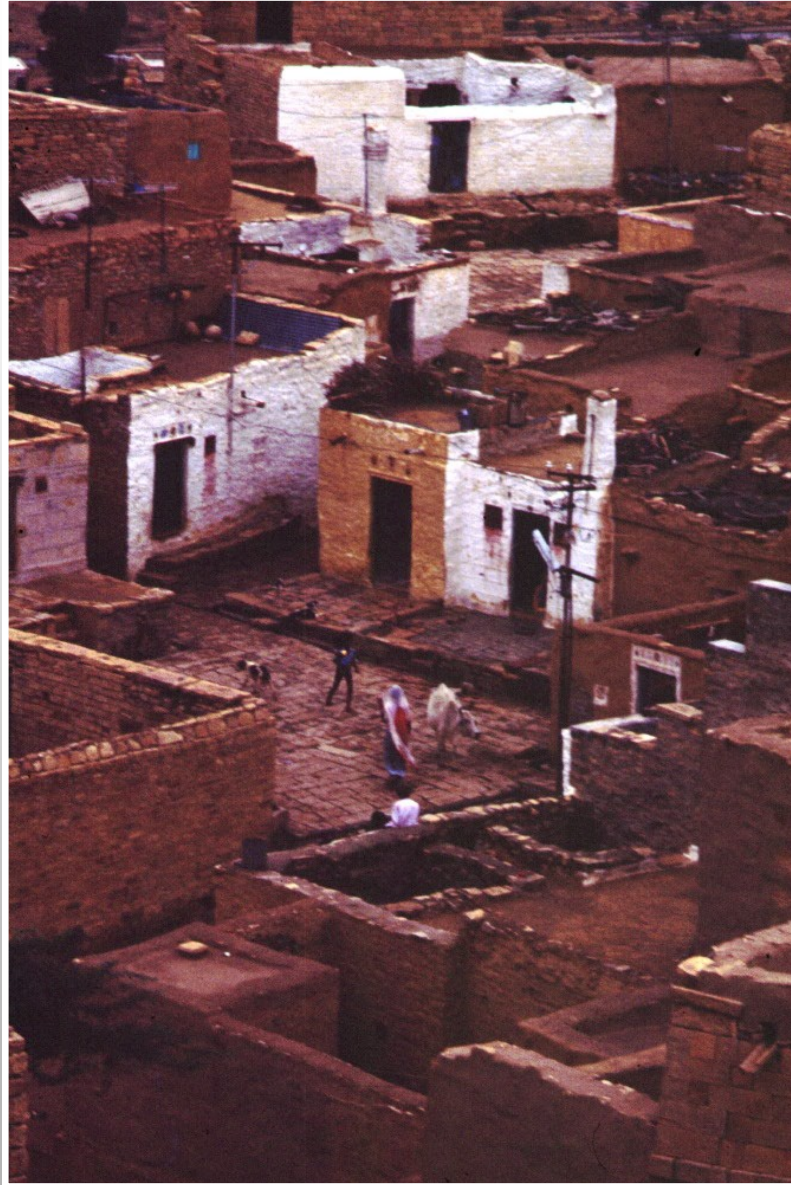




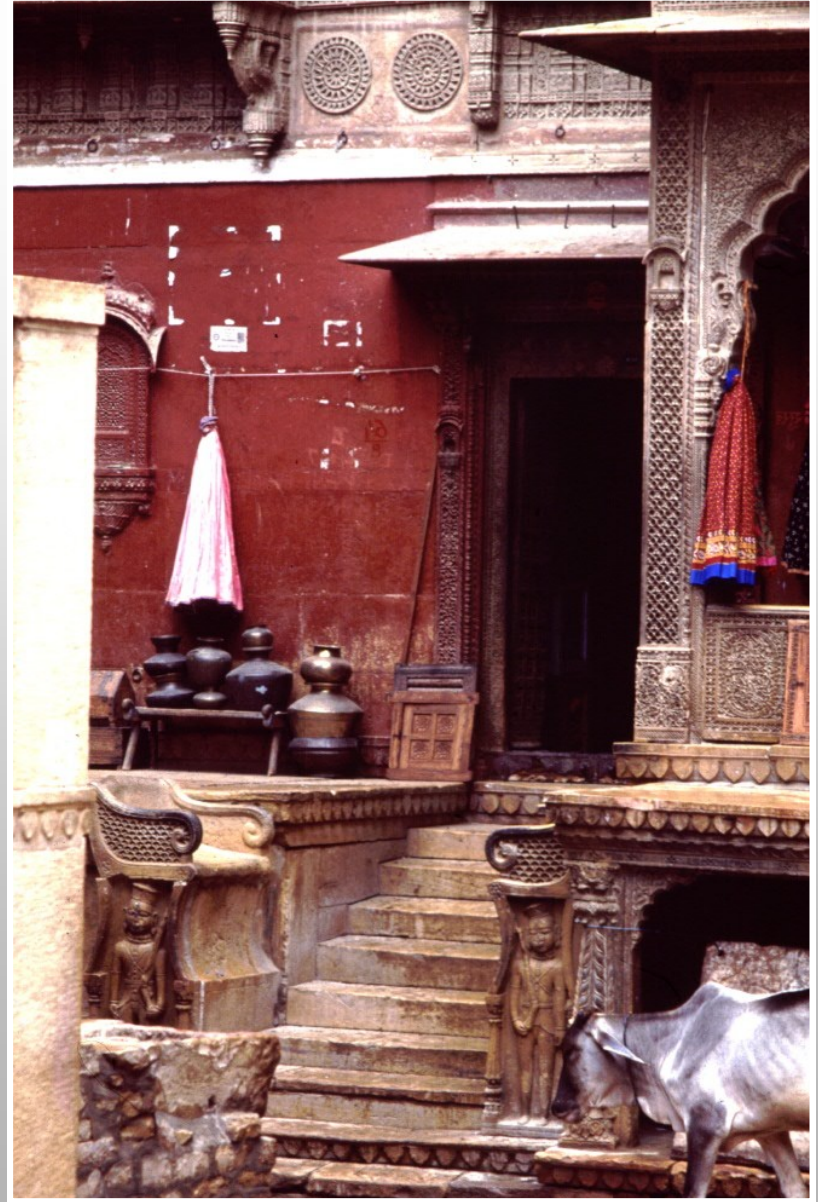












































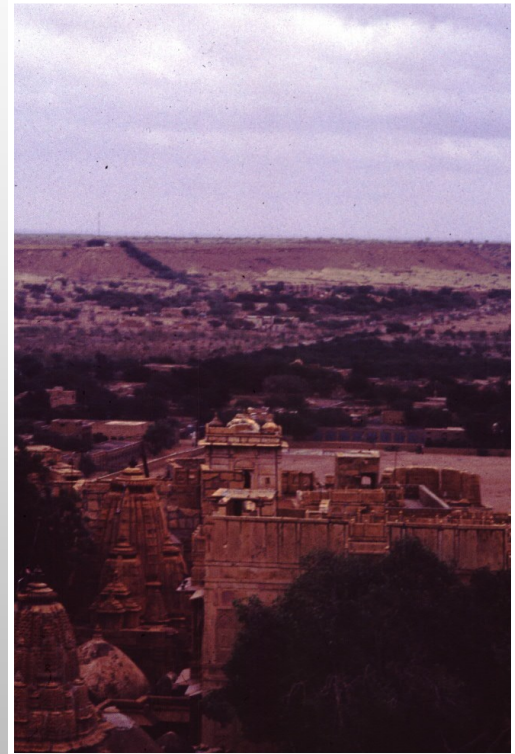
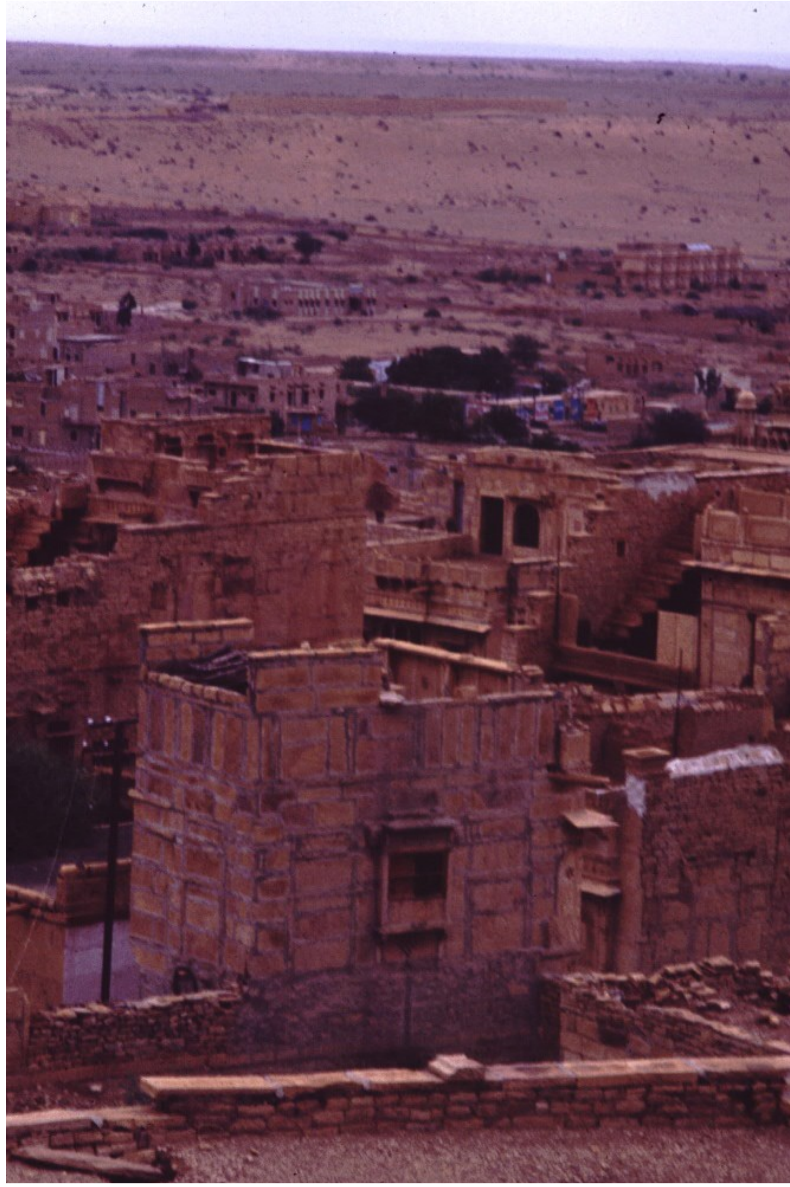
























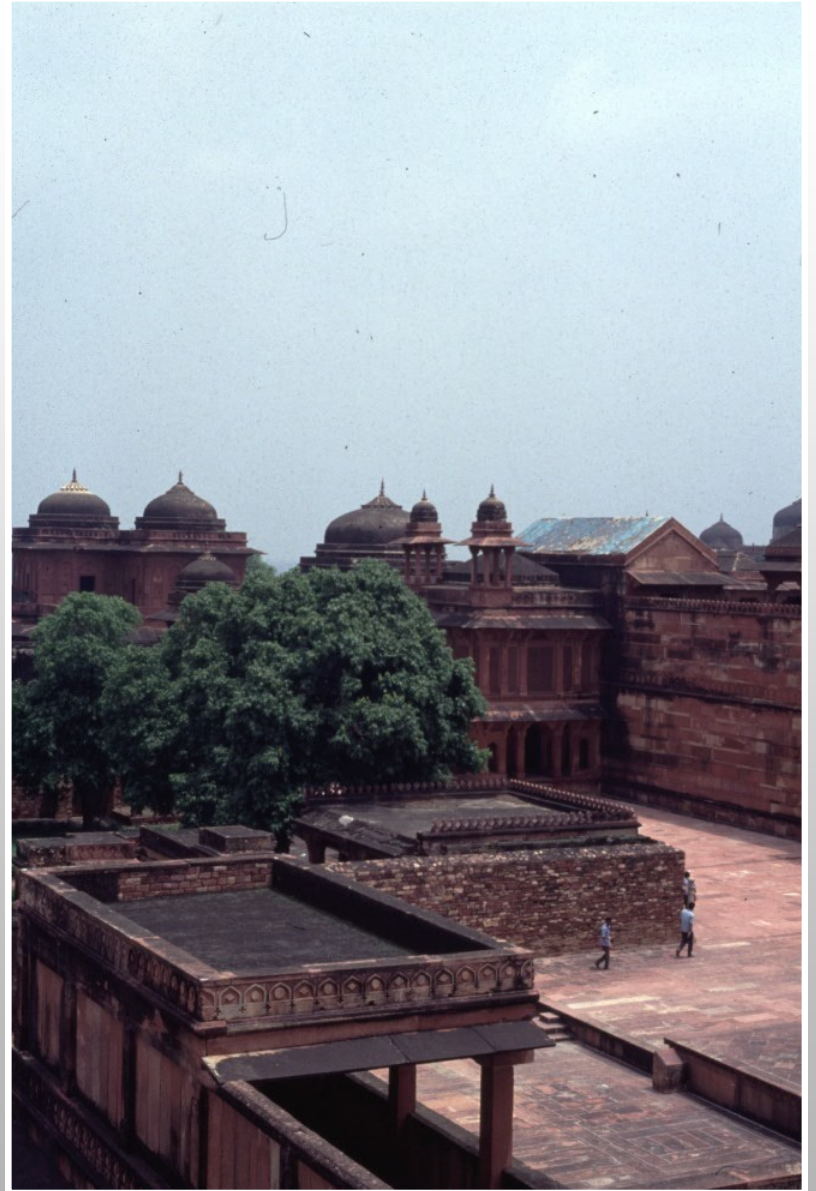






































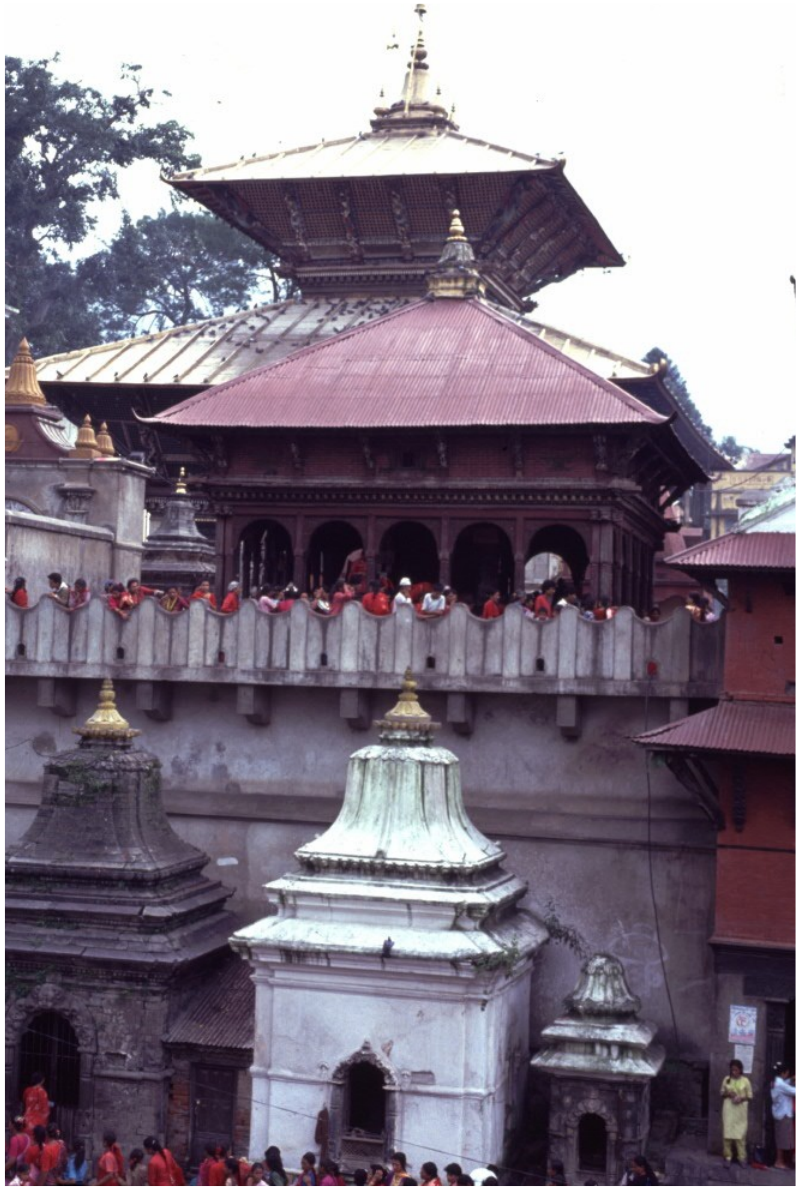


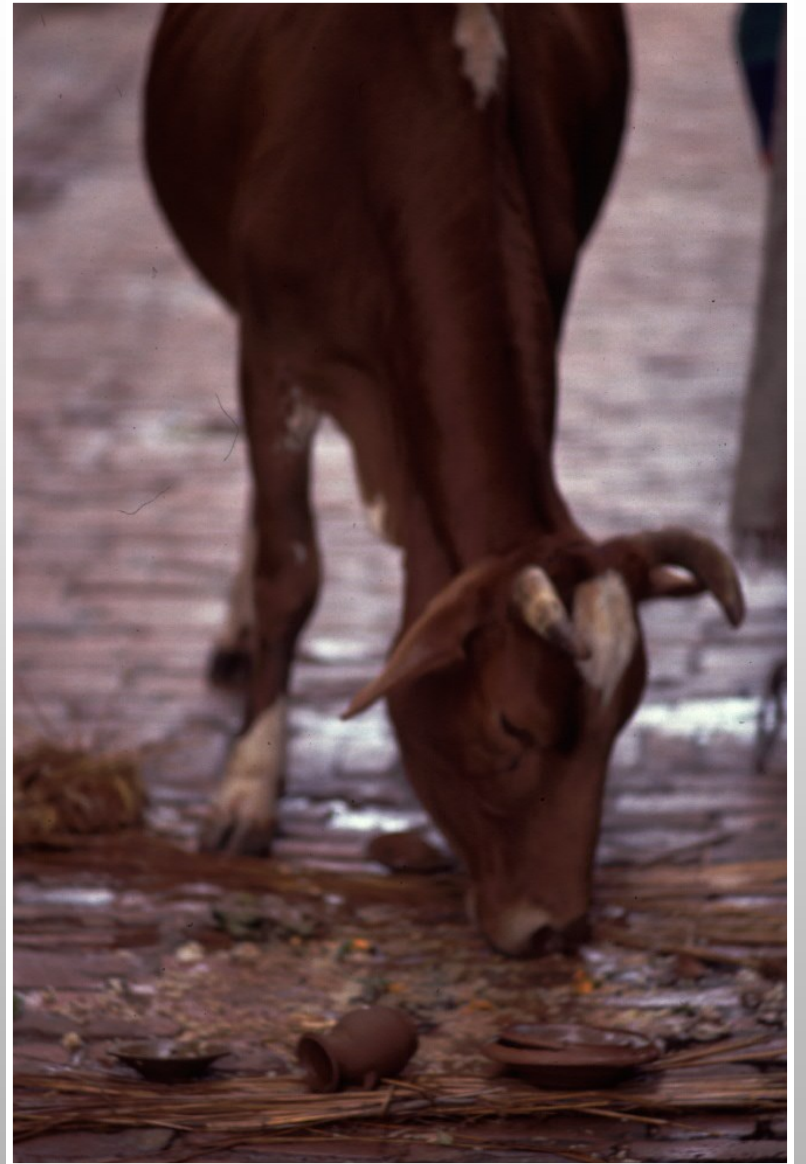






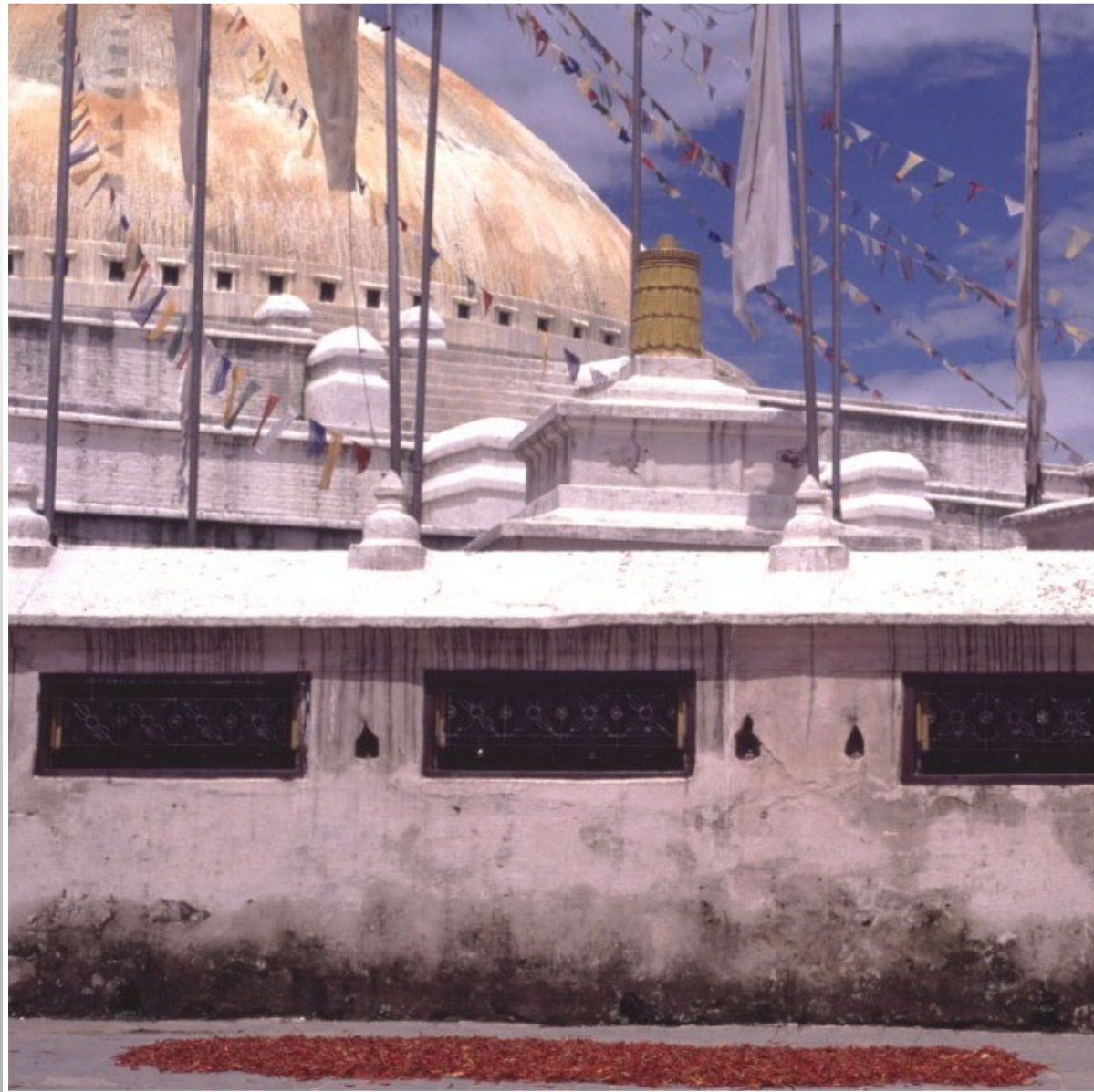






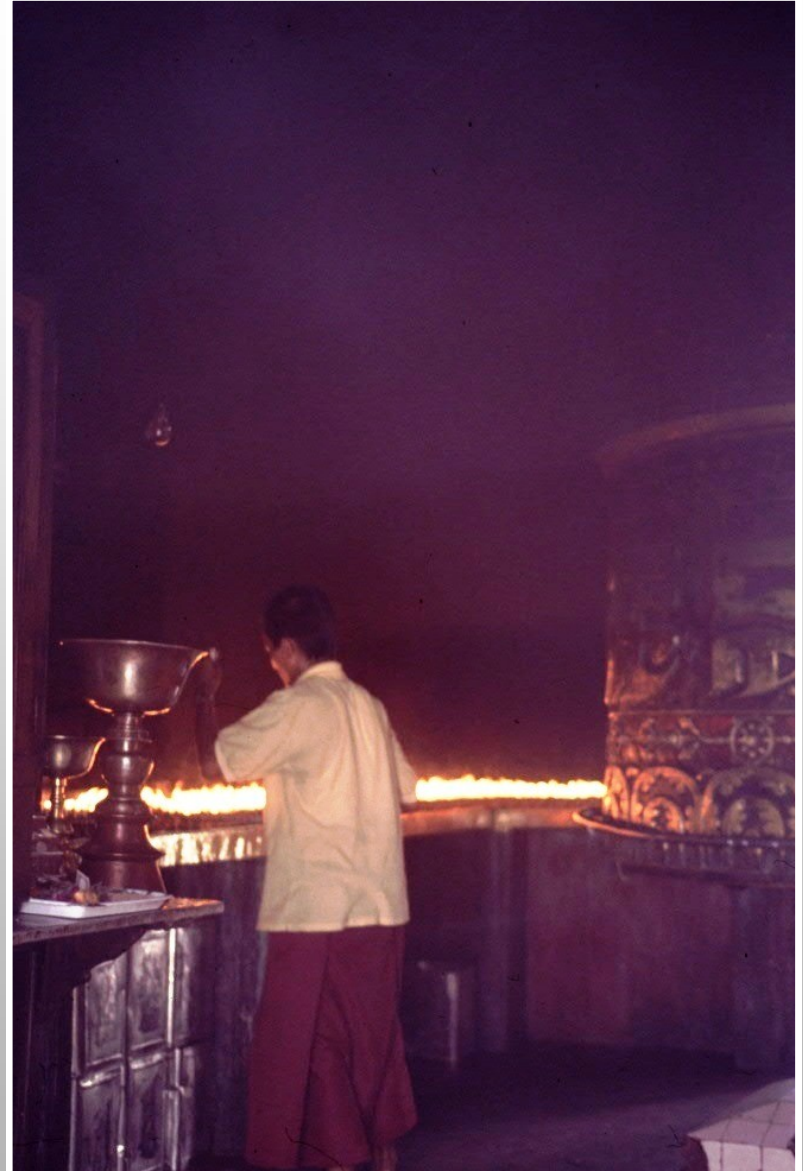














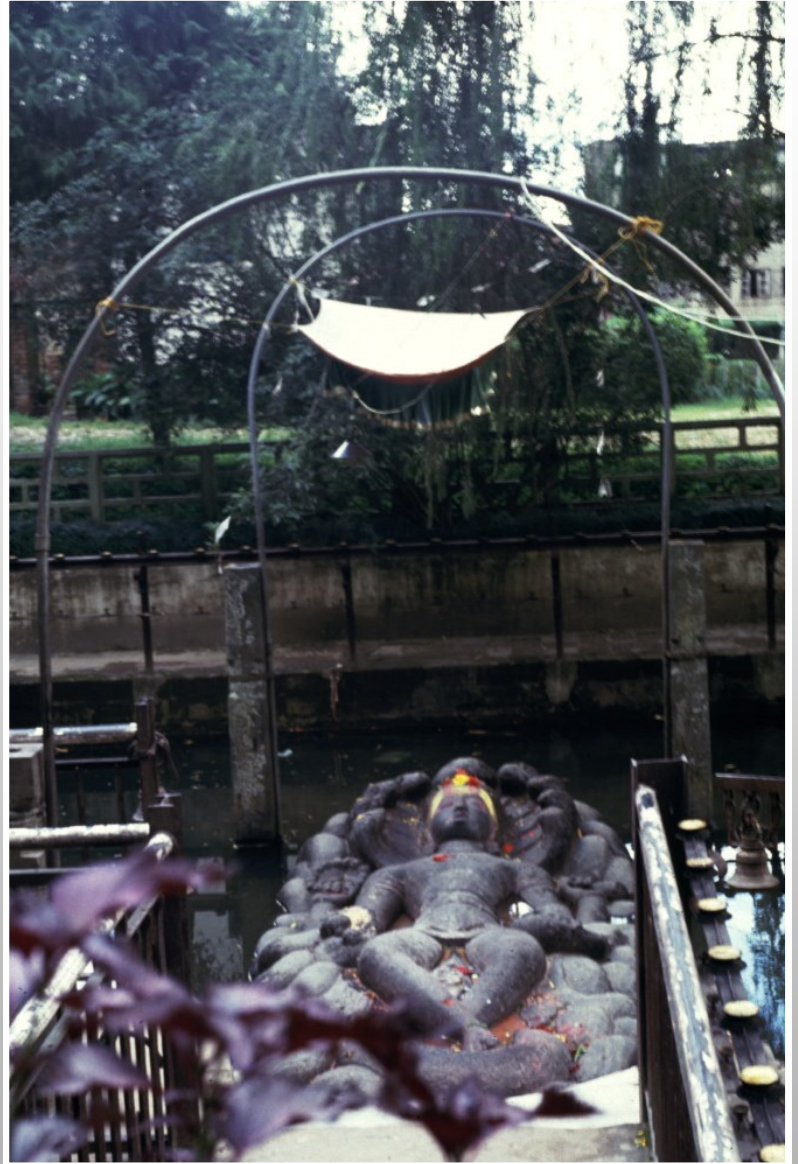


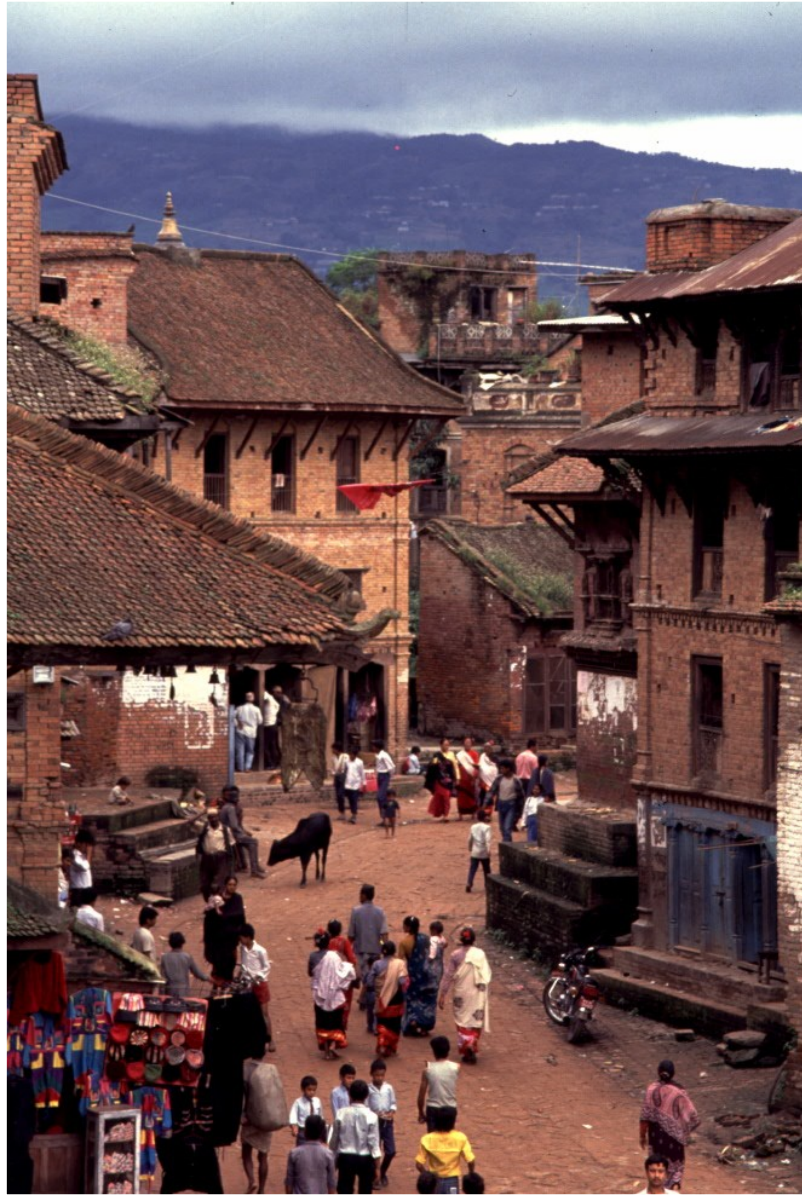




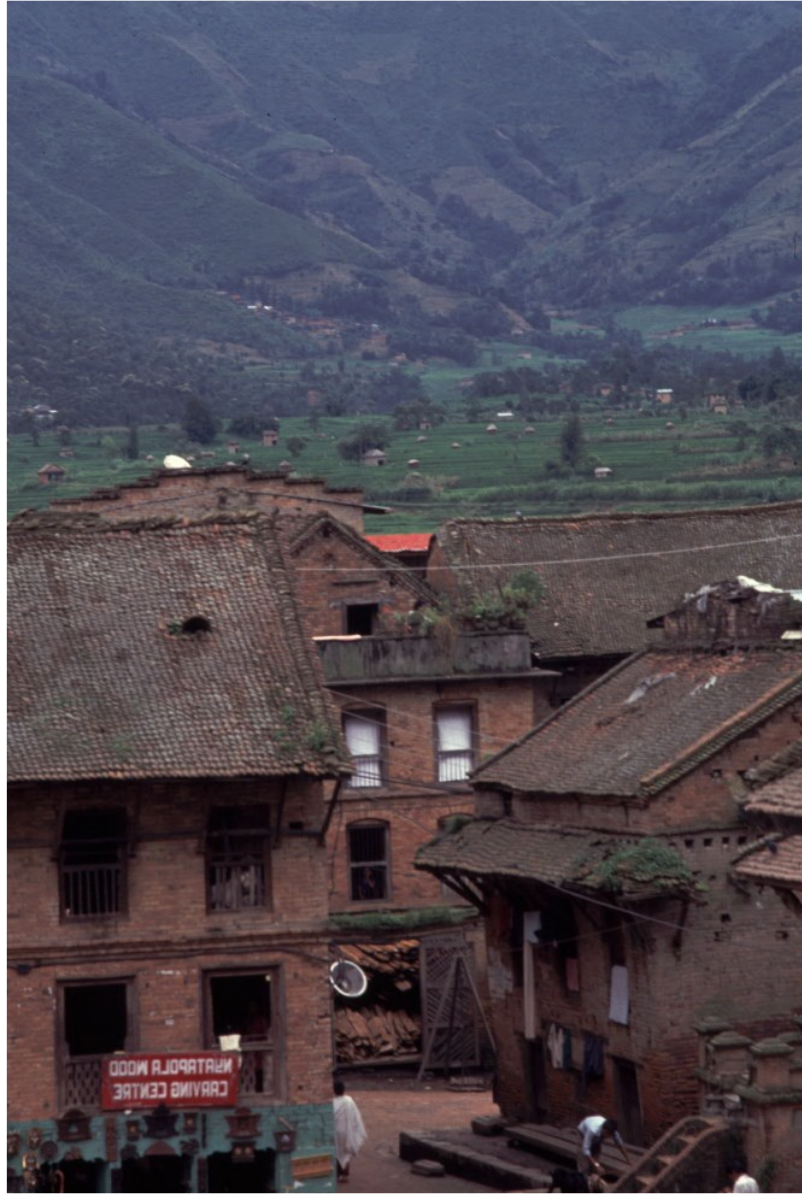












































































I
N
D
I
A

N
E
W

D
E
L
H
I



FAVOLE

“IL PIANETA DAI MILLE COLORI”

C'era una volta... e subito voi penserete a una città, a un castello, la solita favola con re, principesse folletti fate streghe e chi più vuole, più ne metta. -No!- C'era una volta un pianeta, non so dirvi né dove, né quando, ma di sicuro lui c'era. In questo pianeta, dovete sapere, tutto era al suo posto, divisa ogni cosa nel giusto suo verso per renderla chiara. In ogni colore, diviso il pianeta, gli spazi occupati da gente diversa, ma la cosa più strana non era poi quella, la gente che stava in questo pianeta era gente assai rara e qui direte -Che gente poi era?- Era gente comune, ma la cosa assai rara, era quel che pensava. Il pianeta era grande, non vi era nel modo un pianeta a lui uguale e in un giorno, già perso nel tempo, per paura o per ordine, nessuno sapeva, era stato diviso per colori il pianeta, ogni arte al suo posto, ogni scienza era al suo, di colori diversi, la poesia di un bel rosso, la filosofia di un verde assai scuro, la danza era azzurra, la fisica viola e così di ogni arte un colore diverso, sembravano mille, ma forse di più. un giorno successe una cosa normale, ma strana pur sempre, qualcuno per caso nel cercar la risposta a qualche sua idea, uscì dalla zona da sempre assegnata, passò per il rosso, per l'azzurro e poi il verde ed il viola, tornò sui suoi passi, ma mentre viaggiava attraverso i colori, la gente chiedeva a lui cose, se sapeva del rosso o se sapeva del blu, di altri pur mille colori e lui rispondeva, a sua volta chiedeva, allora successe un fatto assai strano, la gente si mise a girare tra i colori, chiedendo e cercando di saper di ogni cosa ed allora spostandosi tutta, successe che ogni colore su l'altro si mise, fino a che in un giorno lontano, i colori si fusero insieme e nacque un colore che colore non era, un bianco accecante così intenso che pareva emettesse una luce assai forte, e tutti quel giorno si resero conto che era nato qualcosa di bello, riunendo i colori, la forza, le arti, la gente, era nato qualcosa, qualcosa sicuro, il sole lui era.

“L'ARCOBALENO”

La storia lo dice, l'universo si sa è pieno di stelle, ma c'era tempo fa una stella, una stella diversa lassù, una stella dai tanti colori, a vederla così pareva lei avesse l'aspetto più bello, ma un giorno lei stessa, decise di vagar nello spazio e girando, viaggiando arrivo guarda caso alla terra, la raggiunse in un battibaleno e tutti i colori lei perse. Disperata si mise a cercarli, per tutta la terra, per il sud e il nord, per l'est e per l'ovest, ogni angolo del piccolo mondo frugò. Un bel giorno incontrò una ragazza assai bella, le chiese se sapeva per caso, dei colori che lei aveva perso, la ragazza sorrise e le disse di sì, ma le chiese a lei in cambio qualcosa, risponder doveva a qualche domanda, la stella le disse di sì. La ragazza le chiese di tutto, conoscenza chiedeva di tutte le cose, e ogni qualvolta poneva un quesito, la stella risposta le dava, e lei le ridava un colore. Divennero amiche, la ragazza imparò di ogni cosa, e alla fine la stella di tutti i colori fu pregna, decise così di tornare lassù a dar luce alla notte, lasciò ad ella per dono i colori e lei che ormai conosceva ogni cosa, decise di lanciaarli nel cielo, così che ogni uomo potesse vederli; da quel giorno, impresso nel tempo, ogni tanto, appare nel cielo una scia luminosa di molti colori che noi non sapendo, chiamiamo nel modo più semplice e bello... è inutile dirlo, lo avrete capito, è l'arcobaleno, che può render felice soltanto a guardarlo.

“FILASTROCCA PER LE STELLE”

C'era una volta, un castello che non c'era mai stato e tutti lo sanno che il castello è incantato, come in tutte le storie di castelli, di fate e di tutto nel mondo c'è stato, di sicuro lo è stato perché c'era un castello incantato. Tutto questo non serve saperlo, ma sognarlo, vedere il castello, guardare all'interno e lì dentro trovare la cosa più bella, di una luce accecante come fosse una stella o forse lo era, nascosta lei stava, chissà che fastidio pensava lei dava o forse nascosta lei stava a se stessa perché troppa luce donava o pensava che qualcuno vedendola le rubasse la luce, lei stava costretta, nascosta in cima alla torre, cercando calore una volta dal sole e la sera da sola splendeva, paura lei aveva, o forse soltanto un sano timore di incontrar per il mondo l'amore, dover dargli luce la notte, toccar coi suoi raggi, sentire qualcosa che da i suoi paraggi è più caldo del sole, allora lei sta lì chiusa, ma chissà lo era davvero o forse lei libera era, danzava, volava così tutto il giorno, scaldata e nascosta dai raggi del sole, ma la notte più bella lei era, la sua luce brillava, a nulla serviva nascondersi perché quel castello incanto lui era, per quanto lei libera visse il suo giorno, la notte terrore lei aveva di se stessa, la luce che lei dava al mondo, sentirla e vederla per lei, diveniva un tragico giorno, ma direte era notte, è meglio per tutti saper che era notte e la notte si sa ti da sempre consiglio e il consiglio che da questa storia e di leggerla bene, attraverso la storia toccar la memoria trovarsi nel mondo di un castello incantato può essere bello, ma se è solo sognato e se è stato trovato, sperate che il sogno non sia terminato, per vivere questo, pensate al castello incantato, guardate la in alto e vedrete che il mondo è pieno di stelle, ma la stella più grande non c'è, nascosta lei è, sicuro, nascosta a chi non lo sa che esiste davvero, ma una cosa è ancora più certa che è nascosta a se stessa.



MAROCCO NORD-SUD

























